

ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

# MEISTER ECKHART

## Alle gleichen Dinge

Da Sermoni tedeschi - Edizioni Adelphi

Quaderno n° 77

13 Giugno 2008

Quaderni Advaita & Vedanta  
Advaita\_Vedanta-subscribe@yahogroups.com  
[www.vidya.org](http://www.vidya.org)



# Alle gleichen Dinge

(Sermoni tedeschi)

*Meister Eckhart*

Tutte le cose simili si amano reciprocamente e si uniscono l'una con l'altra, e tutte le cose dissimili si fuggono e si odiano reciprocamente.

Un maestro dice che niente è così dissimile come il cielo e la terra.

La terra si è accorta nella sua natura di essere lontana e dissimile dal cielo, e perciò è fuggita lontana dal cielo fino al luogo più basso, ed è immobile, per non avvicinarsi al cielo.

Il cielo ha constatato nella sua natura che la terra lo ha fuggito ed ha preso il posto più basso.

Perciò esso si effonde completamente nella terra in modo fecondo, ed i maestri credono che l'ampio e vasto cielo non tenga per sé neppure lo spazio di una punta di spillo, ma che invece si generi completamente nella terra, in modo fecondo.

Perciò la terra si chiama la creatura più fertile tra tutte le cose temporali.

Altrettanto dico io dell'uomo che si è annientato in se stesso, in Dio e in tutte le creature: quest'uomo ha preso il posto più basso, ed in tale uomo Dio deve effondersi completamente, altrimenti non è Dio.

Lo dico nell'eterna e sempre perdurante verità: Dio deve effondersi completamente, in ogni uomo che sia distaccato da se stesso fino in fondo, secondo tutto il suo potere, in modo tale da non mantenere niente per sé, né nella sua vita, né nel suo essere, né nella sua natura, e neppure nella sua piena divinità: tutto questo Dio deve effonderlo

in modo fecondo nell'uomo che si è abbandonato a Dio e che ha preso il posto più basso.

Mentre venivo qui oggi, meditavo sul modo di predicare a voi per poter essere compreso, e mi è venuto in mente un paragone.

Se lo capite bene, comprenderete il senso proprio ed il fondamento del mio modo di vedere, sul quale ho sempre predicato.

Il paragone aveva a che fare col mio occhio e col legno: se il mio occhio è aperto, è un occhio; se è chiuso, è lo stesso occhio.

Reciprocamente niente si aggiunge o si toglie al legno nell'essere visto. Ma ora comprendetemi bene!

Se accade che il mio occhio, uno e semplice in se stesso, sia aperto e rivolto con lo sguardo al legno, ciascuna delle due cose rimane quella che è, e tuttavia, nel compimento della visione, divengono a tal punto una cosa sola, che si può dire con verità occhio-legno, e il legno è il mio occhio.

Se anche il legno fosse immateriale e puramente spirituale come la visione del mio occhio, si potrebbe dire effettivamente che, nel compimento della mia visione, il legno e il mio occhio si trovino in un solo essere.

Se questo accade nelle cose corporali, quanto più deve valere per quelle spirituali!

Dovete sapere che il mio occhio ha maggiore comunanza con l'occhio di una pecora che è di là dal mare e che non ho mai visto, di quanta ne abbia con le mie orecchie, con le quali tuttavia sta in comunità di essere.

Questo deriva dal fatto che l'occhio della pecora esercita la stessa attività del mio, e perciò attribuisco loro una maggiore comunanza nell'operare di quanta ne abbiano i miei occhi ed orecchi, dal momento che questi sono distinti nella loro operazione.

Ho parlato a volte di una luce che è nell'anima, increata e increabile.

Ho cura di toccare sempre nelle mie prediche questa stessa luce.

Essa coglie Dio immediatamente, nella sua nudità, senza niente che lo ricopra, come egli è in se stesso, e questo è il coglierlo nel compimento della generazione.

Perciò posso dire in verità che questa luce ha più unità con Dio

di quanta ne abbia con le potenze dell'anima, con le quali peraltro sta in unità di essere.

Dovete infatti sapere che questa luce nell'essere della mia anima non è più nobile della più bassa o più rozza potenza, come l'udito o la vista, o altra potenza concernente la fame e la sete, il freddo ed il caldo; e questo è fondato sul fatto che l'essere è unitario.

In quanto si prendano le potenze dell'anima nell'essere, esse sono tutt'uno ed ugualmente nobili; ma se si prendono nel loro operare, allora una è molto più nobile ed alta delle altre.

Perciò io dico: se l'uomo si distoglie da se stesso e da tutte le cose create - tanto tu fai questo, tanto sei unito e felice nella scintilla dell'anima, che non tocca mai né il tempo né lo spazio.

Questa scintilla rifiuta tutte le creature, e non vuole altro che Dio nella sua nudità, come è in se stesso.

Non le bastano né il Padre né il Figlio né lo Spirito santo, e neppure le tre Persone insieme, in quanto ciascuna permane nella sua particolarità.

Io dico in verità che a questa luce non basta neppure l'unicità del fecondo seno della natura divina.

Voglio dire ancora qualcosa di più, che suonerà ancor più stupefacente: dico nella eterna e sempre permanente verità che a questa luce non basta l'essere divino unico, impassibile, che non dà né riceve: essa vuole sapere da dove questo essere provenga; essa vuole penetrare nel semplice fondo, nel silenzioso deserto, dove mai ha gettato uno sguardo la distinzione, né Padre né Figlio né Spirito santo.

Nella interiorità più profonda, dove nessuno è in patria, là trova soddisfazione questa luce, e là essa è in una interiorità più profonda di quanto sia presso se stessa.

Infatti questo fondo è un semplice silenzio, immobile in se stesso; da questa immobilità vengono mosse tutte le cose e vengono accolte tutte quelle vite che vivono intellettualmente in se stesse.

Che Dio ci aiuti a vivere in questo modo secondo intelletto. Amen.

Meister Eckhart, *Sermoni tedeschi*, a cura di Marco Vannini, Copyright © Edizioni Adelphi 1885.





Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it  
www.vedanta.it  
www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si riceve il Quaderno, settimanale con traduzioni prevalentemente inedite. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve il periodico Vedanta con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

Advaita\_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com  
Arretrati: www.vidya.org

## NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © 2008 Vidya Bharata, Catania, Italia., se non indicato diversamente alla fine del testo contenuto. I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d'autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.

## I LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *\*Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi*
  - 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
  - 3) *\*Avadhūtagītā* di Dattātreyā
  - 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
  - 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar e Sādhu Aruṇāchala.
  - 6) *\*Advaita Bodha Dīpikā* di Karapatra Swami
  - 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- (\*Presentazione di Raphael, commento/aggiunta di Bodhananda)